

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Raoul Ghisletta
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 12 febbraio 2009 n. 47.09 Conservazione del ponte di ferro di Giubiasco

Signor deputato,

con la sua interrogazione solleva il tema dell'eventuale mantenimento del ponte di ferro di Giubiasco e della sua utilizzazione a favore del traffico ciclabile e pedonale.

Prima di rispondere agli interrogativi posti ci esprimiamo sui diversi punti da esaminare.

- (1) Il ponte in ferro di Giubiasco é un manufatto costruito tra il 1932 e il 1933 dal Consorzio per la bonifica del Piano di Magadino. Il ponte in ferro, elaborato sulla base di indicazioni di massima fornite dall'ingegner Arthur Rohn (1878-1956), professore presso l'ETH di Zurigo, fu costruito dalla ditta Eisenbaugesellschaft Zürich di Zurigo, in collaborazione con le officine Poretti e Ambrosetti di Lugano e delle Ferriere Cattaneo di Giubiasco. Concepito come opera destinata al traffico agricolo (larghezza cinque metri), pochi anni dopo la sua costruzione divenne di proprietà cantonale: infatti era sempre più utilizzato come via di collegamento per il normale traffico civile. Questo tipo di manufatto è interessante per le sue caratteristiche tecniche e costruttive, anche se proprio in quel periodo stava sviluppandosi la tecnica più innovativa del cemento armato, che trovò ampia utilizzazione qualche tempo dopo.
Non figura tra i beni tutelati ai sensi della LBC.
- (2) Per quanto concerne le misure di conservazione e documentazione, si segnala che anche per questo genere di manufatti è prevista una catalogazione generale nell'ambito del censimento dei beni culturali. Questo particolare settore non è ancora stato affrontato in maniera sistematica: in banca dati sono oggi inseriti 88 ponti in sasso e metallici: è ben nota tuttavia l'importanza di alcuni di essi (vedasi il ponte in ferro sulla Magliasina) per la storia architettonica viaria del nostro Cantone.
- (3) Il nuovo ponte sul Ticino, in costruzione, prevede da entrambi i lati un marciapiede pedonale e ciclabile di 2,5m di larghezza. Alle due estremità sono previste rampe di collegamento con i due livelli della golena e opportuni imbocchi per permettere l'accesso al marciapiede ciclabile dalla strada cantonale. La pendenza delle rampe di collegamento alla golena viene adattata alle esigenze dei ciclisti. Con questa dotazione il nuovo ponte costituirà un punto di collegamento cruciale tra il percorso ciclabile nazionale che percorre la sponda sinistra e i percorsi regionali e locali che si incontrano in questo punto. Grazie al nuovo ponte il

collegamento per ciclisti e pedoni tra i due comuni sarà comodo, sicuro e piacevole. Si può affermare che questa struttura si pone all'avanguardia nel tenere in considerazione pedoni, ciclisti e mezzi pubblici. Dato che questo collegamento sul Ticino costituisce il nodo di incontro di diversi percorsi pedonali e ciclabili che si dipartono verso i quattro punti cardinali, è importante che il collegamento sia possibile su entrambi i lati del ponte, in modo da evitare attraversamenti. La nuova struttura risponde al meglio a questa esigenza. Ciò non sarebbe il caso del vecchio ponte di ferro, che offrirebbe un collegamento solo sul lato sud. Il mantenimento del vecchio ponte non porta quindi alcun beneficio ai collegamenti ciclabili e pedonali della zona e anzi si porrebbe come elemento di disturbo nella geometria dei collegamenti previsti. Occorre pure tenere presente che la demolizione del ponte fa parte del progetto che è stato oggetto di pubblicazione e non essendo rientrata alcuna opposizione in merito, è cresciuta in giudicato. Solo così è stato possibile iniziare i lavori.

- (4) Eventuali opere di conservazione del ponte esistente dovrebbero avere come obiettivo il prolungamento della durata di vita del manufatto per i prossimi 20-30 anni senza ulteriori onerosi interventi ad eccezione della manutenzione ordinaria.

Un intervento conservativo, senza evidentemente alcun rinforzo della struttura e dunque destinato a sopportare il solo traffico pedonale e ciclistico, comporterebbe un costo di circa 1,7 mio. fr. (stima con precisione $\pm 25\%$).

Non bisogna inoltre dimenticare che attualmente il ponte "poggia" su pile e fondazioni superficiali provvisorie dove la copertura dell'armatura è inferiore ai valori prescritti dalla norma, per i quali non è stata richiesta una particolare qualità del calcestruzzo e che non sono stati dimensionati tenendo in considerazione gli effetti delle piene centenarie/millenarie, ecc. Questo significa che mantenere il vecchio ponte, significa adattare o rifare le pile e le fondazioni. Il costo di una simile operazione è difficilmente quantificabile senza uno studio approfondito ma sicuramente nell'ordine di alcune centinaia di migliaia di franchi.

Per quanto concerne la futura manutenzione strutturale bisognerebbe prevedere ogni 5 anni ca. 10'000.- per l'ispezioni periodica e ca. 50'000.-- per piccoli interventi (mastici pavimentazione, ritocchi rivestimento anticorrosivo strutture in acciaio, risanamenti puntuali calcestruzzo, ecc.).

Ricordiamo che il costo della demolizione del ponte è compreso nel credito approvato dal Gran Consiglio (305'000.- fr.).

In conclusione rispondiamo alle sue domande.

1) Intende procedere alla conservazione e al riutilizzo del ponte di ferro di Giubiasco?

Questo Consiglio, considerato il carattere del ponte in oggetto non tutelato ai sensi della LBC ritenuto il nuovo manufatto perfettamente idoneo ad assumere tutte le funzioni a supporto del traffico pedonale e ciclabile e visti i costi relativi al suo ipotetico mantenimento, non intende procedere alla sua conservazione.

2) Quali direttive esistono in merito alla conservazione/documentazione di oggetti del genio civile di valore culturale di proprietà del Cantone, della Confederazione e delle Ferrovie?

Questo Consiglio, tramite l'Ufficio dei beni culturali, provvederà a completare la documentazione fotografica complessiva già allestita tempo fa con una serie di dettagli.

Voglia gradire, signor deputato, i nostri migliori saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

G. Gendotti

G. Gianella

Copia:

- Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità
- Divisione delle costruzioni
- Sezione della mobilità
- Ufficio dei beni culturali